

# GOLEM

di

**Georges de Canino**

## לא תרצח

Come mai nei 10 comandamenti, il 6° comandamento, *Lo tirzakh* - cioè “Non uccidere” - è scritto con 6 lettere sole? Al fin di farci capire che distruggere una persona è esattamente come distruggere Adamo, il primo essere umano, creato da HaShem nel 6°, l’ultimo giorno della Creazione. Come dice il Talmud, uccidere una persona è come uccidere un universo intero.

Strano a dirsi, Adamo (in ebraico, *Adàm*), il culmine della Creazione, non fu plasmato di oro o di argento o di diamanti, ma del materiale più umile possibile: il fango e la polvere - la terra (in ebraico *adamà*).

Secondo la antica tradizione della Kabbalà, un vero *tzaddik* e maestro del misticismo ebraico avrebbe la capacità di fare una pallida imitazione di HaKadosh Barukh Hu, plasmando un uomo artificiale dalla terra ed animandolo per proteggere il popolo ebraico in un momento di grave pericolo.

Così fece Rabbino Yehuda Loew di Praga nel ‘500, quando la comunità lì fu minacciata di espulsione o annientamento. Affinchè dare vita al fango, Rav Loew (ossia il Maharal), incise la parola *Emet* אמת (verità) sulla fronte del gigante. Secondo la numerologia, la parola Emet vale  $1+40+400=441$ . Queste tre cifre  $4+4+1$  fanno 9, il numero della Verità.



Il numero 9 è parte chiave di quest’opera. Questo Golem è dedicato a **Giovanni Palatucci**, un cattolico nato a Montella, provincia di Avellino, nel 1909. Quando i fascisti promulgarono le leggi razziali in Italia nel 1938, Palatucci si trovò a dirigere l’Ufficio stranieri della Questura di Fiume, e da quel momento decise di impegnarsi a salvare gli ebrei. Secondo le testimonianze degli ebrei salvati, il giovane ufficiale salvò almeno 5.000 ebrei dalla morte.



Finchè la Verità stava sulla testa del Golem, lui rimaneva in vita. Appena compiuto tutti i suoi doveri, il Golem ritornò al rav, il quale cancellò la prima lettera א dalla parola *Emet*, per diventare מת - *Met*, morto.



Giovanni fu arrestato dalla Gestapo nel 1944 e deportato a Dachau, dove morì il 10 febbraio 1945. Questa *installation* si inaugura esattamente il 10 febbraio, la stessa data, 66 anni dopo.

Nel 1990, il Museo Internazionale della Shoah Yad VaShem dichiarò Giovanni Palatucci un Giusto fra le nazioni.



Un vero artista, come un maestro della Kabbalà, imita il Creatore, dando anima ai materiali inanimati. Dice Georges: «Arte è memoria, un gesto di creazione come quello del Maharal che fece il suo Golem dal fango, il mio Golem vive nella pittura per dare vita alle nuove generazioni del popolo ebraico.»

Questo Golem di tela è alto 270cm, cioè 30 volte 9, la Verità. Calpesta riviste e giornali fascisti e nazisti, cioè le menzogne e l'odio su carta. Il potere del Golem viene direttamente dalla Verità che porta sulle labbra. Infatti, raddoppiando il numero 9 (verità) per le due labbra, arriviamo alla parola *Chai* חַי - cioè, la Vita. Nel libro di Proverbi 22:11 leggiamo: «Chi ama la purità del cuore e ha la grazia sulle labbra, ha il Re per amico.»



Il Giusto, Giovanni Palatucci, rappresenta la prova tangibile che l'uomo che ama la compassione e la giustizia è un uomo di D-o, e con le sue azioni afferma il Nome Sacro. Questo Golem dedicato a lui non è una vittima, nè un prigioniero nella teca. Cammina avanti in un angolo curvato verso il futuro, verso la libertà. L'opera stessa si libera dai limiti della vetrina - mischiandosi con la poesia dell'artista e la musica elettronica di Maurice Uzzan creata apposta per questa *installation*. La musica, come la fede, come la verità, e come l'arte, riesce a superare qualsiasi barriera.

- Roy Doliner